



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)**

e

**Centro di Accoglienza "PADRE NOSTRO"
(di seguito denominato Centro di accoglienza Padre Nostro)**

"Per la prevenzione del disagio e dell'emarginazione"

VISTI

- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge del 30 Ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n. 86 del 210 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il D.P.C.M. 11 Febbraio 2014 n. 98, recante Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed in particolare l'art.5 comma 7, che disciplina le attribuzioni della Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;
- la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;
- il Decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali, di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- le Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 19 febbraio 2014;
- l'Atto di Indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 4 agosto 2017, concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2018 in cui si sottolinea, tra le finalità imprescindibili, il potenziamento e il miglioramento di un'offerta formativa innovativa, inclusiva e internazionale, attenta a promuovere e favorire approcci diversi per sviluppare e realizzare competenze;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione;

PREMESSO CHE

Il MIUR

- è impegnato in un complessivo processo di innovazione del sistema educativo, per affermare il ruolo centrale dell'istruzione nei processi di crescita degli individui e di sviluppo sociale e che tale processo prevede percorsi fondati sulla conoscenza e sulla memoria di momenti importanti della storia recente del nostro paese;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- promuove l'apertura della scuola al mondo esterno, in costante interazione con le famiglie e con tutti i soggetti del territorio, e il connotarsi della scuola stessa come luogo di incontro e dialogo;
- considera necessario l'impegno interistituzionale a contrasto del disagio e dell'emarginazione, nonché le sinergie atte a promuovere, nelle giovani generazioni, il benessere e il successo formativo;
- è impegnato nel promuovere, nei giovani, l'educazione interculturale e l'educazione alla pace quale indispensabile presupposto per una formazione coerente con le esigenze di una società sempre più culturalmente composita;

- ritiene che il dialogo interreligioso e interculturale, nonché un’educazione alla cittadinanza attiva siano fondamentali per una formazione improntata al rispetto reciproco;
- intende rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro per offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l’acquisizione di competenze spendibili in tutti i settori del mercato del lavoro;
- promuove l’attività dell’alternanza scuola-lavoro nell’ambito del patrimonio culturale in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- favorisce la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo promuovendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende ed imprese con l’apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagna l’attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, iniziative e nuovi modelli organizzativi che rafforzino il raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni;

IL CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO:

- è stato fondato dal Beato Giuseppe Puglisi, come *luogo nel quale coniugare evangelizzazione e promozione umana*;
- è stato eretto Ente Morale con Decreto Ministeriale del 22 Settembre 1999;
- realizza un’opera di promozione umana e riqualificazione del territorio, fondata su un’attenta lettura dei bisogni del territorio, iniziata attraverso l’apertura del Centro e portata avanti dai volontari e dagli operatori che hanno raccolto il testimone di Padre Puglisi;
- opera nell’ambito della *promozione umana*, seguendo il proprio statuto, che si ispira nel contenuto, negli scopi e nella metodologia all’insegnamento del fondatore, favorendo la *partecipazione attiva alla vita cristiana* e realizzando azioni di *prevenzione e trattamento del disagio e dell’emarginazione*, in risposta alla domanda sociale;
- realizza attività rivolte ai minori, con l’obiettivo generale di promuovere lo sviluppo del bambino e del ragazzo nelle sue dimensioni portanti – cognitiva, emotivo-affettiva, relazionale e con riferimento all’area psico-motoria e all’interazione con l’ambiente;
- realizza attività formative rivolte a volontari, operatori, giovani in servizio civile, utilizzando uno specifico modello, sorto dall’esperienza di quotidiano confronto con il territorio e con i

destinatari delle attività e caratterizzato da una chiara consapevolezza della connessione tra obiettivi, strategie di intervento ed azioni;

- ha attivato convenzioni con enti pubblici e privati sul territorio locale e nazionale per l'attuazione di tirocini pre e post lauream e stage collegati a corsi di formazione, nell'ambito dei quali il personale qualificato dell'ente svolge funzioni di formazione, supervisione e tutoraggio;
- è accreditato all'albo degli enti di Servizio Civile della regione Sicilia dal 2004 e realizza ogni anno progetti, attraverso i quali forma e sensibilizza giovani volontari;
- pone una particolare attenzione alla promozione del volontariato, attraverso una sensibilizzazione specifica, ispirata al messaggio del fondatore e all'esperienza maturata sul campo.

Il Centro di Accoglienza Padre Nostro si propone di:

- promuovere una cultura della legalità, della pace, dell'intercultura;
- favorire le pari opportunità e prevenire e combattere i fenomeni legati alla povertà educativa;
- realizzare sinergie con il sistema scolastico, contribuendo, attraverso la propria rete di contatti istituzionali e con proprie risorse, a favorire l'incontro tra scuola e istituzioni;
- promuovere le politiche a favore dell'alternanza scuola-lavoro come forma privilegiata per l'ingresso nel mondo del lavoro e di orientamento per la scelta universitaria per i giovani studenti;
- sostenere l'educazione e la cultura della formazione per l'acquisizione di competenze che possano corrispondere ai fabbisogni del territorio;
- rendere disponibile la professionalità dei propri organi e delle proprie risorse umane, per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo e perseguire obiettivi comuni di benessere delle giovani generazioni;
- mantenere elevata l'attenzione alle periferie.

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Oggetto e Finalità)

Il MIUR e il Centro di Accoglienza Padre Nostro, con il presente Protocollo, si impegnano a coordinare le proprie azioni, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, per promuovere, implementare e sostenere la realizzazione di percorsi formativi rivolti all'educazione alla pace, all'intercultura, alla legalità e a favorire l'alternanza scuola-lavoro, nel quadro di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107, attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello condiviso.

Articolo 2
(Compiti del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa agli uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- favorire e diffondere le attività promosse dall'Associazione negli ambiti della presente intesa;
- monitorare e valutare l'efficacia delle attività di alternanza scuola-lavoro e le altre iniziative a carattere formativo poste in essere a seguito del presente protocollo;

Articolo 3
(Compiti del Centro di Accoglienza Padre Nostro)

Il Centro di Accoglienza Padre Nostro si impegna a:

- promuovere e realizzare percorsi rivolti agli studenti e ai docenti dei diversi cicli di istruzione finalizzati alla formazione permanente alla cittadinanza attiva e democratica;
- promuovere e realizzare attività di promozione e sostegno del diritto di ogni persona a partecipare alla vita culturale e ai processi di patrimonializzazione;
- collaborare con scuole, università, enti pubblici e privati, nonché autorità politiche e amministrative per la progettazione e realizzazione di attività formative di educazione alla pace, all'interculturalità, alla legalità;
- realizzare, secondo la normativa vigente, progetti di alternanza scuola-lavoro, attivando specifici percorsi formativi;
- curare in accordo con le scuole specifici percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione universitaria;

Articolo 4
(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito presso la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MIUR.

Ai componenti del Comitato non spettano compensi, indennità, gettoni, emolumenti o altre utilità comunque denominate, né rimborsi spese.

Articolo 5
(Gestione e organizzazione)

L'Ufficio III della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione cura la costituzione del Comitato, di cui all' articolo 4, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 6
(Durata)

Il presente protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.
In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Roma,

*MINISTERO dell'ISTRUZIONE,
dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA*

*Il Capo Dipartimento
Rosa De Pasquale*

Il Centro di Accoglienza Padre Nostro

*Il Presidente
Maurizio Artale*